

**FABBRICA EUROPA**  
**Geometrie variabili**  
XIV edizione  
28 aprile – 31 maggio 2007  
Firenze, Stazione Leopolda e altri spazi

Le "geometrie variabili" dei confini europei, quelli territoriali, linguistici, culturali, geografici e simbolici; la storia recente, i flussi e i percorsi che hanno disegnato e vanno tracciando queste geometrie nella loro umana "variabilità" e nelle sue "variabili" artistiche e linguistiche, sono le chiavi che il programma 2007 propone per interpretare la Fabbrica Europa prossima e presente.

Questa chiave non è altro che la coerenza e la continuità con le procedure e i contenuti dei laboratori "aperti" nelle stagioni scorse e di quelli permanenti e itineranti che Fabbrica Europa condivide su tutto il territorio europeo con istituzioni pubbliche e private, collettivi artistici, reti di sperimentazione e diffusione della creatività contemporanea.

**Confini d'Europa - Tales from the margins**

Parlare di confini oggi significa non soltanto aprire una riflessione in termini geografici, ma anche e soprattutto interrogarsi sulle implicazioni politiche, mentali, psicologiche, culturali e artistiche che ne derivano. Il concetto di confine, sempre inevitabilmente influenzato dal nostro background e dai nostri pregiudizi, porta necessariamente a riflettere sull' 'Altro' come elemento che sta oltre il margine e che quindi è separato da noi. Il confine rischia quindi spesso di diventare l'elemento che ci definisce in opposizione all' 'altro'.

Sforzarci di superare questa concezione limitante dell' 'altro' come colui che sta dall'altra parte è probabilmente il primo passo per avviare una reale cooperazione tra culture diverse. Questo tentativo può essere svolto partendo dalla considerazione delle differenze come aree di transizione e interferenza, dove le diverse culture fluiscono l'una nell'altra, e riflettendo su come andare oltre i confini.

d'Europa.

**DANZA**

Al Teatro Cantiere Florida (28 aprile) un'anticipazione annuncia l'inizio del Festival. **Maria Donata d'Urso** presenta un'anteprima dello spettacolo che debutterà in maggio a Le Havre, **Lapsus**, nuova creazione in coproduzione con Fabbrica Europa. Una raffinata indagine sul corpo come unico soggetto e mezzo di rappresentazione e sulla pelle come superficie visibile della relazione tra corpo e spazio circostante. L'attenzione alle percezioni del corpo allarga la nozione di soglia. L'obiettivo è far vivere lo spazio appena sopra la superficie della pelle, dove circolano le energie. Lo spazio non è solo involucro ma portatore di dinamismo: dando materialità al volume scenico, la coreografa gioca con il vuoto per confondere assenza e presenza.

Raccogliendo il successo internazionale della sua creazione del 1990, la belga **Michèle Anne De Mey** riallestisce la sua celebre **Sinfonia Eroica** con un nuovo gruppo di danzatori: giochi di frasi musicali e coreografiche, movimenti paralleli e diversi, che raccontano la storia eterna dell'uomo e della donna, delle coppie che si fanno e si disfano, di un gruppo e una coppia, per delineare la figura mutevole e immortale dell'eroe. Alternanza di momenti ludici e gravi, di danza e non danza, di movimento e raccoglimento, dove l'energia sposa l'emozione e il gesto è un tutt'uno con la musica: dalla terza sinfonia

di Beethoven, l'Eroica, al Singspiel Bastiano e Bastiana di Mozart, a un paso doble e un riff di chitarra di Jimi Hendrix. Eroi pubblici e anti-eroi privati animano lo spettacolo, nel quale si passa dalla vertigine dell'altezza alla fluidità dell'acqua (8 maggio).

La danese **Lene Boel**, coreografa di **Next Zone**, presenta la terza performance della sua trilogia. **Cinematic Moves #3-Cartoons**, prima nazionale, è la nuova creazione ispirata a cartoni animati americani e giapponesi. Lo spettacolo indaga caratteri, temi e ritmi di questo fantastico universo immaginario, catapultandolo, in modo dirompente, sul palco. I danzatori, con un linguaggio espressivo spassoso e una forte energia vitale, sperimentano e rendono vive, con grande incisività, le situazioni buffe e gli eventi "violenti" propri del mondo dei cartoon. Una performance divertente, esplosiva, poetica, in cui la musica è composta da suoni campionati da strumenti giocattolo (9 maggio).

Quando negli anni '80 irrompe sulla scena con i La La La Human Steps, la mitica compagnia di Eduard Lock, la canadese **Louise Lecavalier** catalizza l'attenzione con le sue vertiginose acrobazie quasi in assenza di gravità. Figura emblematica della danza contemporanea, è protagonista di tre pièce in prima nazionale. **"I" is memory**, un solo firmato dal connazionale **Benoît Lachambre**, sorprende per l'estrema lentezza. Creando immagini molto intense, la Lecavalier attira gli spettatori in una danza quasi meditativa e spettrale. **Lone Epic**, assolo di 16 minuti tratto dalla colonna sonora di "Citizen Kane" e firmato da **Crystal Pyte**, esplora le emozioni che, se intensamente personali, sono di importanza epica. **Lula and the Sailor** è un duo, tratto dallo spettacolo *Cobalt rouge*, che vede in scena Lecavalier con **Éric Beauchesne**, per la coreografia di **Tedd Robinson**. Utilizza un vocabolario non convenzionale di movimenti, mai del tutto svelato, che si staglia con grande semplicità e senza divagazioni (11-12 maggio).

Il **Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**, in collaborazione con Fabbrica Europa, presenta due lavori di **Lucinda Childs**: **Daphnis et Chloé**, in prima nazionale, e **Symphony of Psalms**, nuova creazione per **MaggioDanza**, in prima mondiale. Un imponente allestimento caratterizzato da strutture a spirale che si stagliano per tutta l'altezza della Leopolda e che ruotano su se stesse sono lo scenario in cui si sviluppa l'azione dei danzatori. Un vetro, una sorta di quarta parete, filtra lo sguardo degli spettatori. Le musiche sono di Maurice Ravel e Igor Stravinskij (19-20 e 22-24 maggio).

Altra coproduzione di Fabbrica Europa è **Brothers Karamazov**, in prima nazionale, diretta dalla coreografa slovena **Mateja Bučar/DUM\_Ljubljana**. Un importante progetto che vede coinvolti 20 tra coreografi, attori, performer, filosofi e teorici (da Slovenia, Italia, Portogallo, Russia, Germania, Francia, Olanda, Romania, Svezia) scelti durante audizioni a Ljubljana, Firenze, Mosca, Londra, Hong Kong. Il progetto nasce dalla volontà di individuare tutti i "fratelli Karamazov di oggi" e di farli incontrare attraverso le varie speculazioni artistiche, teoriche, filosofiche. I performer hanno scelto il ruolo più vicino per carattere e inclinazione, lavorando sull'intreccio tra il proprio tessuto esistenziale e quello del personaggio letterario (5-6 maggio).

La compagnia italo-francese **Silenda** presenta in prima nazionale **...Ponts, Courants...**: scritto sotto forma di road movie, è una poesia visiva con immagini filmate, danza e musica, che evocano la città e le sue pulsazioni. Ponti possibili tra passato e presente, tra realtà e fantasia, artista e pubblico, antico e moderno, violenza e umorismo... Due rive opposte che trovano relazione nei ponti, immaginati come vene che portano il nutrimento. I movimenti, di una ricchezza estrema, sono elaborati in modo da mostrare un volume corporeo mai immobile, sempre in evoluzione e quindi non definitivo (13 maggio).

**Rami, Come quando fuori piove** è la nuova creazione di **Giorgio Rossi**: racconta il frazionamento di ogni fenomeno della vita in sotto-fenomeni. Un ego si scompone come un Lego in un gioco di costruzioni che si svela allo sguardo altrui. Frammenti di umori vitali e piccole illuminazioni esistenziali si manifestano attraverso la poesia detta, danzata, suonata e immaginata (18 maggio).

**Karahunge - Voci di Basalto di Versiliadanza** nasce da immagini, visioni, emozioni di ciò che è stato filmato in Armenia nel 2006. Il progetto è legato all'immagine video-cinematografica e ai rapporti tra cinema, teatro, movimento, ritmo e danza (15-16 maggio). **Luisa Cortesi**, all'interno dell'installazione site specific **Save our flowers** di **Massimo Barzagli**, presenterà Il braccio nella manica, una performance che è un racconto figurativo del corpo (4-6,8,12,18, 20 maggio).

Per la III edizione di **MOVING\_movimento** (10, 11, 16, 22 maggio), progetto di residenze coreografiche che promuove giovani coreografi, sono stati selezionati: **Bava** di **Giulia Mureddu**, **Over** del gruppo **Le-gami**, **Verso la luce** di **Leonardo Diana**, **Tracce verso il nulla** del **Gruppo Nanou**. **MOVING\_movimento** è un progetto di Fabbrica Europa/Ente promozione danza, Festival Santarcangelo dei Teatri, Giardino Chiuso/Teatro dei Leggieri di San Gimignano, Officina Giovani/Cantieri Culturali ex Macelli di Prato, Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili del Comune di Prato.

Un fuori programma prima di **Bava** di Giulia Mureddu: Cristina Rizzo presenta **Variazione n°**, con **Claudia Piana** (11 maggio).

Il festival si chiude con un evento speciale di teatro equestre-coreografico: **Karine Saporta**, ispirata dal lavoro potente e raffinato della cavallerizza più dirompente di Zingaro, cura regia e coreografia di uno spettacolo equestre che vede protagonista proprio **Eva Schakmundès**, erede dell'arte magica e ineguagliabile di Bartabas e della sua compagnia. **Wild**, basato sulla relazione della cavallerizza e del danzatore africano **Jean Kouassi Konan** con tre cavalli, è un lavoro poetico sorprendente e spettacolare, che esalta la forza, la finezza, la potenza espressiva e fisica delle figure in scena. L'evento, unico per l'Italia, si terrà nel Giardino del Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino ed è dedicato a Barbara Nativi (25-31 maggio).

## TEATRO

La **Societas Raffaello Sanzio** presenta **Hey Girl!**, un lavoro sul gesto privo di contenuto la cui morale è l'attenzione a una forma di nudità psichica. Nessun riferimento culturale, iconografico, filosofico, solo gesti perduti, depositi come gusci vuoti. **Romeo Castellucci**: "(...) guardavo un gruppo di ragazze che aspettavano alla fermata del bus. (...) Qualcuno si sveglia, si alza, si prepara per uscire. Esce. Fine della storia". Nella ripetizione il gesto si imprigiona facendo affiorare l'essenza che rimanda solo alla traiettoria del suo stesso peso. Inquietudine ma anche emozione, fragilità travestita da forza, quotidianità del banale, glorificazione del mistero della femminilità, forza oscura ma invincibile del senso di vita e morte. A contare non sono le parole, ma i silenzi e respiri che scandiscono l'anelito vitale di un corpo femminile generato da una placenta viscosa. Le due attrici, una bianca e una nera, esprimono la lotta del vivere quotidiano, scandita dalle musiche ieratiche e ripetitive di Scott Gibbons (4-5 maggio).

L'**Amleto** shakespeariano è smontato e reintrodotta sulla scena da **Michele Sinisi/Teatro Minimo**, attraverso un soliloquio che vuole rendere, in modo chiaro, lo svolgersi della storia sino alla morte. Amleto si trova in una stanza e vive in completa solitudine la sua storia. Le sedie vuote saranno le uniche testimoni della sua esperienza: il mistero di un

essere umano chiuso nella stanza dei ricordi e delle immagini che più l'assillano e da cui non vede l'ora di liberarsi... (4-6 maggio)

**Fortebraccio Teatro** porta in scena *Ubu incatenato*, un inno alla libertà attraverso la mitizzazione della schiavitù, per la regia di **Roberto Latini**. Alla base l'appartenenza e dipendenza tra autore, personaggio, ruolo, attore: un modo per essere contemporaneamente Ubu e Jarry, quindi non solo la marionetta e colui che tira i fili, ma anche l'autore posto di fronte a quelle forme di se stesso che diventano le sue opere. Grazie alla tecnica della motion capture, l'incatenamento di Ubu è anche tecnologico e ha permesso la riflessione fondamentale che muove, condiziona e orienta la proposta di questo spettacolo: "più la tecnologia incatena l'attore sul palco, più si libera il personaggio virtuale che gli corrisponde" (11-12 maggio).

**Egumteatro**, una produzione di Fondazione Pontedera Teatro in prima nazionale, affronta per la prima volta Sarah Kane. In *Dannati*, l'enfant prodige del teatro contemporaneo inglese, trasporta la tranquilla cittadina di Leeds dentro gli orrori della guerra civile in Bosnia, mostrando che esiste una connessione diretta tra violenza sessuale e violenza pubblica e che nessun individuo può chiamarsi fuori dalle atrocità dei conflitti, seppure queste si manifestino in luoghi geograficamente lontani (11-13 maggio).

La **Compagnia Laboratorio di Pontedera** porta in scena *Aspettando Godot*, regia di Roberto Bacci. Lo spettacolo ha debuttato nell'ottobre 2005 ottenendo un grande favore di critica e pubblico. Al centro di una contestazione sul cast da parte degli eredi di Beckett, contrari alla presenza di attrici in ruoli maschili, lo spettacolo era stato sospeso, ma la compagnia ha dimostrato di non avere leso il diritto d'autore, ottenendo così il permesso di andare in scena. Anche la critica è stata unanime nel sottolineare la fedeltà al testo della produzione della Fondazione Pontedera Teatro (15-16 maggio).

Il polacco **Teatr Zar** presenta *Taglio cesareo. Prove sul suicidio*, una riflessione sulla necessità del suicidio e sulla sua condizione, ma anche una metafora sulla forza del destino e della salvezza, che i performer/musicisti indagano partendo dalle riflessioni filosofiche di Albert Camus e dal lavoro della scrittrice e attrice Aglaja Veteranyi. Lo spettacolo si costruisce sulla base di canti polifonici corsi, in cui si inseriscono motivi bulgari, romeni, islandesi e ceceni, e dove l'energia della musica deve molto a Erik Satie. Il materiale musicale tradizionale è stato trasformato in una forma contemporanea e arricchito da un'intensa partitura di movimento (18-19 maggio).

**Tito. Certain diagrams of desire**, il progetto del regista croato **Branko Brezovec**, con la regia di Martin Kocovski, Dean Damjanovski, Dejan Projkovski, descrive la mostruosa tensione del deficit storico in un'epoca in cui uno stato nasce dal nulla, il momento eroico della rivoluzione e i tentativi e i fallimenti per raggiungere l'utopia, presentando gli episodi salienti della vita di Josip Broz (Tito) attraverso una serie d'immagini che costituiscono gli episodi principali dal 1918 alla caduta della confederazione jugoslava. Si tratta di uno spettacolo con ampie idee sceniche, fratture cubiste e un esteso uso di materiale originale. Lo spettacolo è frutto di una coproduzione internazionale tra Laboratorio Nove, Kampnagel di Amburgo, Ex Ponto di Ljubljana e Mag di Skopje (23-24 maggio).

## **MUSICA**

Il grande violinista e compositore rumeno **Alexander Balanescu**, insieme al suo **String Quartet** e a **Steve Argüelles**, presenta *Maria T.*, la nuova creazione multimediale dedicata alla sua conterranea Maria Tanase, la "Edith Piaf di Bucarest". La Tanase, che

incantò i rumeni negli anni '50, è riconosciuta uno dei miti canori dell'Europa dell'Est. Durante lo spettacolo, vanno in scena, grazie al video d'arte di **Klaus Obermaier**, immagini di repertorio, paesaggi della Bucarest di quegli anni, tracce dei concerti della Tanase. Le elaborazioni video generano un clima caldo e tragicomico di lirismo musicale e video (9 maggio).

**Sara Tavares**, nata in Portogallo da genitori capoverdiani, presenta il suo ultimo cd. Cresciuta musicalmente acquisendo diversi stili, inclusi gospel, funk e soul, la Tavares ha assorbito tutte le influenze della cultura africana creando uno stile molto personale che l'ha resa celebre tra i cultori della world music. In **Balancê** la Tavares suona quasi tutti gli strumenti e riesce a dare a questo connubio di culture un'impronta e uno stile estremamente personali. Gli arrangiamenti sono curati nei minimi particolari, la sua voce è cristallina, i suoni dimostrano una ricerca estrema della timbrica (6 maggio).

Un'autentica all stars del new jazz allinea sul palco i talenti di **Peter Brötzmann**, **Joe McPhee** - maestri insuperati, attivi dalla metà degli anni '60 e ancora acclamati per creatività e ispirazione, per la prima volta insieme in Italia - **Kent Kessler** e **Michael Zerang**. Il quartetto propone una musica di grande impatto, un magma sonoro, che coinvolge all'istante, in cui si bilanciano maestria strumentale e interplay, comunicazione istantanea tra i musicisti e ricerca di nuove possibilità espressive (17 maggio).

Un gruppo che allinea alcuni degli esponenti più ispirati della nuova scena sonora brasiliana è quello radunato sotto la sigla **+2**, trio costituito da **Alexander Kassin**, **Moreno Veloso**, figlio del celebre Caetano, e **Domenico Lancellotti**. Il nuovo cd "Futurismo" - perfetta sintesi tra eredità della bossa nova, samba, energia beat, tropicalista, atmosfere e sonorità contemporanee - raccoglie canzoni che catturano per la costante ispirazione melodica, la varietà ritmica e lo spirito palpitante (10 maggio).

Il **Dave Burrell Italian Trio** presenta "La vie de Bohème", arrangiamenti inediti su musiche di Giacomo Puccini, in prima nazionale. Burrell, pianista e compositore, si rifà al blues, alla musica afro-americana, al jazz dei grandi maestri, alla tradizione europea, contaminati da nuove sonorità. Dopo l'esplosione negli anni '60, la leggenda Burrell si è consolidata nella didattica, nella composizione, nell'assoluta originalità con cui ha approfondito l'opera di altre leggende della musica quali Duke Ellington, Thelonious Monk, ma soprattutto Jelly Roll Morton e Giacomo Puccini (13 maggio).

**City Mix** è un viaggio tra gli Hot Spot della creatività elettronica contemporanea in quelle città che per natura e vocazione sono punti caldi di confluenza artistica. Nel panorama delle arti elettroniche mixmediali, il progetto, a cura di Andrea Mi, propone sperimentazione, qualità artistica e produttiva di centri percorsi da nuove energie: **Firenze** (A smile for Timbuctu, Scary Grant, Influx – 4 maggio), **Amsterdam** (Aardvark, Rednose Distrikt, Piplab – 5 maggio), **Bucarest/Francoforte** (dj Shantel, Selfish – 9 maggio), **Barcellona/San Paolo** (Pixelbirds) – 10 maggio, **Istanbul** (Dj Hugo Chavez & Vj Ahmedinejad, Mercan Dede feat. Tanya Evanson, Portecho, Dj Macit – 11-12 maggio), **Berlino** (Jan Jelinek, Phon.o, Virgilio Villaresi + NI1 – 19 maggio).

**Musipolitana**, l'Orchestra Laboratorio Multi-etnica e Multiculturale dell'Area Metropolitana Fiorentina sale sul palco i giovani talenti di **Roots & Routes** in una serata che si conclude con una session-festa danzante multi-etnica e multiculturale condotta dai dj, dai maestri e dagli ospiti di R&R. Un evento in collaborazione con CAM, COSPE, Controradio, CESVOT e nell'ambito di ExtraFesta (18 maggio).

Per il 50° anniversario IArCi organizza l'evento finale delle celebrazioni. Alla Leopolda ultimi fuochi sul festival con **Arci Birthday Night**, una notte di concerti e dj set che vedono protagonisti Daniele Silvestri, Badara Seck e Mauro Pagani, Nomadi, Ellen Ripley + Dj Ninja e Max Casacci, Frankie hi-nrg MC, Maffia Sound System, Tarick1 e altri ospiti (26 maggio).

## **ARTE VISIVA**

**Save our flowers** è lo slogan dell'installazione che **Massimo Barzagli** ha ideato per la Stazione Leopolda: luce, colore, gesto, geometria, parola e numero, tradotti in una sorta di legenda che li rende visivamente intelligibili (4-26 maggio).

**Lessico Europeo. Appunti**, a cura di Pietro Gaglianò e Gaia Pasi, comprende opere video di **Kuba Bakowski**, **Nemanja Cvijanovic**, **Matteo Fato**, **Patrick Jolley**, **Marco Mazzi** e un'installazione site specific di **Chiara Guarducci** (8-9 e 18-24 maggio).

Per il progetto **Sopralluoghi – Indagine nel contemporaneo**, a cura di Alberto Salvadori e Valentina Gensini, gli incontri *Giovani curatori nella realtà internazionale* con Francesco Manacorda e Ilaria Bonacossa (10 maggio) e Giovani artisti italiani con Luigi Fassi e Chiara Agnello.

## **INCONTRI / CONFERENZE**

Piergiorgio Giacchè presenta il suo libro *Carmelo Bene. Antropologia di una macchina attoriale*. Intervengono Pietro Clemente, Stefano Geraci, Silvia Pasello (Istituto Francese, 4 maggio)

Sempre all'Istituto Francese, due conferenze di Luigi Lombardi Vallauri: *Aleph, o della contemplazione* (15 maggio) e *Dharma, o del dovere* (16 maggio).

*Eversione e costruzione: l'utopia dei festival* è la prima tappa di *Dialoghi*, un progetto IRIS sostenuto dall'Ente Teatrale Italiano: teoria e pratica professionale, trasversalità dei saperi e delle forme artistiche (12/5).

## **EVENTI SPECIALI**

Antenna Europe Direct di Firenze e Fabbrica Europa promuovono per la Festa dell'Europa due giornate non stop (8 e 9 maggio) rivolte ai cittadini europei con un programma in cui si alternano dibattiti, conferenze, desk informativi, proiezioni cinematografiche, appuntamenti gastronomici, happy hour, incontri con artisti, spettacoli di teatro, danza, musica. In particolare, l'intento della Festa dell'Europa - a partire dai temi comunitari (immigrazione, cooperazione, commercio mondiale, comunicazione, riforme istituzionali, cultura) indicati dal Tavolo del Forum Regionale per l'Europa della Società Civile della Toscana - è quello di dare un contributo propositivo, critico e costruttivo al rilancio del processo di integrazione europea.